

La delegazione è giunta ieri

La delegazione è giunta ieri

La delegazione è giunta ieri... Sotto una copiosa nevicata, la prima di quest'anno, la delegazione americana inviata da Nixon per ulteriori preparativi alla visita del presidente USA in Cina, è giunta stamane a Pechino. La delegazione, guidata dal generale Alexander Haig, vice consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, è composta di 25 persone fra le quali è il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ed è formata di esperti di comunicazioni. Essa era partita da Washington il 23 gennaio e ha fatto scalo a Guam, a Hong Kong e a Seianghai. All'aeroporto è stata accolta da un folto gruppo di personalità della Repubblica popolare cinese con a capo il responsabile del protocollo del ministero degli Esteri.

A Pechino i tecnici Usa che preparano la visita di Nixon

La missione è guidata dal generale Haig e dal portavoce della Casa Bianca Ziegler

PECHINO, 3. Sotto una copiosa nevicata, la prima di quest'anno, la delegazione americana inviata da Nixon per ulteriori preparativi alla visita del presidente USA in Cina, è giunta stamane a Pechino. La delegazione, guidata dal generale Alexander Haig, vice consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, è composta di 25 persone fra le quali è il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ed è formata di esperti di comunicazioni. Essa era partita da Washington il 23 gennaio e ha fatto scalo a Guam, a Hong Kong e a Seianghai. All'aeroporto è stata accolta da un folto gruppo di personalità della Repubblica popolare cinese con a capo il responsabile del protocollo del ministero degli Esteri.

Secondo un giornale giapponese

Rimossi i ritratti di Lin Piao a Pechino

TOKIO, 3. Il più importante giornale giapponese, l'Asahi Shimbun, pubblica oggi un dispaccio del suo corrispondente da Pechino secondo cui nella capitale cinese le fotografie e i ritratti del ministro della Difesa cinese, Lin Piao, sarebbero scomparsi il 31 dicembre scorso. Il giornale aggiunge che la torre installata nella principale strada di Pechino e sulla quale erano affissi slogan del CC del PCC e i ritratti di Mao e di Lin Piao, è stata rimossa.

La delegazione è giunta ieri... Sotto una copiosa nevicata, la prima di quest'anno, la delegazione americana inviata da Nixon per ulteriori preparativi alla visita del presidente USA in Cina, è giunta stamane a Pechino. La delegazione, guidata dal generale Alexander Haig, vice consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, è composta di 25 persone fra le quali è il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ed è formata di esperti di comunicazioni. Essa era partita da Washington il 23 gennaio e ha fatto scalo a Guam, a Hong Kong e a Seianghai. All'aeroporto è stata accolta da un folto gruppo di personalità della Repubblica popolare cinese con a capo il responsabile del protocollo del ministero degli Esteri.

Terzo giorno di massicci bombardamenti per «compensare» le sconfitte militari

Ancora selvagge incursioni di aerei americani sul Laos

Le forze di liberazione stanno per investire la base della CIA di Long Cheng - Nel Vietnam del sud forte attacco del FNL contro la fortezza di Danang - Il «New York Times» critica l'avventurismo della «vietnamizzazione» nixoniana

VIENTIANE, 3. Quasi mille tonnellate di bombe sono state sganciate sul Laos in due giorni di forsennati bombardamenti ai quali hanno preso parte 450 aerei USA. Anche oggi, 13-53, i bombardamenti continuano con la stessa intensità. L'obiettivo è la base della CIA di Long Cheng, situata a 170 chilometri a nord-ovest della capitale Vientiane, e costituisce l'unico baluardo delle forze governative in grado di sopperire al fuoco dei mortai dei partigiani, e rischia di cadere da un momento all'altro. La popolazione civile è stata allontanata dalla città, una stazione radio, un deposito di carburante e un deposito di munizioni sono andati distrutti.



GOLFO DEL TONCHINO - Un cacciabombardiere americano viene armato di bombe a bordo della portaerei «Coral Sea». Fra poco andrà in missione sul Vietnam del Nord o sul Laos, a distruggere qualche villaggio o a bombardare ospedali. La ripresa massiccia delle criminose azioni terroristiche è stata ordinata da Nixon

Bhutto: libererò Rahman

Esultanza nel Bangla Desh

Consultata dal presidente pakistano a Karachi, la folla approva calorosamente la decisione - Non è stata però fissata la data della liberazione - Le misure economiche non sono nazionalizzazioni, ma interventi dello Stato nei settori chiave

KARACHI, 3. Fu appunto tale arresto (insieme con la sanguinosa repressione nel Bengala orientale) che fece precipitare la situazione provocando infine la Federaazione di liberazione del Bengala Desh dal Pakistan. Dopo la sua ascesa al potere il mese scorso, Bhutto fece rilasciare il prigioniero dal carcere, trasferendolo agli arresti domiciliari. La settimana scorsa cominciò ad avere con lui una serie di colloqui tendenti a raggiungere un accordo.

La «Pravda» sulle stragi in Bengala

MOSCA, 3. La «Pravda» pubblica oggi una corrispondenza del suo inviato speciale a Dacca Ivan Sedrov sulla repressione scatenata da Yahia Khan contro la popolazione del Bengala orientale. Dopo aver ricordato che, in seguito a tale repressione, circa dieci milioni di bengalesi furono costretti a fuggire in India, Sedrov cita la stampa di Dacca - scrive che più di tre milioni di persone furono uccise, ferite, mutilate e gettate in carcere.

13 arresti a Belfast in ventiquattro ore

Decine di feriti nell'esplosione che ha devastato un grande magazzino - Continuano i rastrellamenti

LONDRA, 3. Militari britannici impegnati in una vasta azione repressiva hanno compiuto un rastrellamento nelle prime ore di stamane in un circolo popolare a Belfast, incontrando una certa resistenza. Quando i soldati sono giunti sul posto le persone all'interno del circolo - circa duecento - hanno sbarrato la porta. I militari alla fine sono riusciti a sfondare la porta ma per trovarvi sotto un nutrito lancio di mobili, bottiglie, suppellettili, cui essi hanno risposto sparando. Vi sono stati alcuni feriti.

La azione repressiva delle forze britanniche

LONDRA, 3. Militari britannici impegnati in una vasta azione repressiva hanno compiuto un rastrellamento nelle prime ore di stamane in un circolo popolare a Belfast, incontrando una certa resistenza. Quando i soldati sono giunti sul posto le persone all'interno del circolo - circa duecento - hanno sbarrato la porta. I militari alla fine sono riusciti a sfondare la porta ma per trovarvi sotto un nutrito lancio di mobili, bottiglie, suppellettili, cui essi hanno risposto sparando. Vi sono stati alcuni feriti.

Per il Parlamento

I primi risultati del voto in Finlandia

Si delinea un progresso del socialdemocratici - La destra arretra il PC e le sinistre confermano le posizioni

HELSINKI, 3. Un progresso del partito socialdemocratico e un arretramento di quello conservatore sono la prima indicazione emersa dalle elezioni politiche finlandesi, conclusesi oggi. Non sembra, tuttavia, che i risultati siano destinati a modificare in modo sostanziale il rapporto di forze tra i diversi gruppi in parlamento.

HELSINKI, 3. Un progresso del partito socialdemocratico e un arretramento di quello conservatore sono la prima indicazione emersa dalle elezioni politiche finlandesi, conclusesi oggi. Non sembra, tuttavia, che i risultati siano destinati a modificare in modo sostanziale il rapporto di forze tra i diversi gruppi in parlamento.

Risposta della RDV

(Dalla prima pagina) giungendo che nel Vietnam meridionale «resterà, dalla metà dell'anno in corso, una «forza residua» di truppe statunitensi, per il cui ritiro non ha fissato alcuna data e sulla cui consistenza non ha fornito particolari.

Nixon ha quindi detto che «cinque giorni di intensi bombardamenti aerei americani sul Vietnam del Nord hanno avuto un tale successo» che egli potrebbe essere in grado di annunciare entro febbraio «un nuovo incremento nel ritmo del rimpatrio dei militari americani», aggiungendo però subito dopo che «come minimo il rimpatrio proseguirà al ritmo attuale di 20 mila uomini al mese».

Per quanto concerne la questione dei piloti prigionieri nella RDV, Nixon ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno avanzato a Parigi una proposta in base alla quale Washington avrebbe fissato la data definitiva del ritiro delle sue forze militari dal Vietnam meridionale in cambio del rilascio dei prigionieri, ma che il Vietnam del Nord «completamente ignorata».

Interrogazioni di Lombardi e del dc Fracanzani

Il deputato socialista Riccardo Lombardi ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro degli Esteri una interrogazione per conoscere le iniziative del presidente degli Stati Uniti d'America con le quali egli rende pubblico e definitivo il suo rifiuto dell'unità politica dimostrata realisticamente per porre fine al conflitto in Indocina, vale a dire la fissazione di un «cristallo» di negoziati, il vero e proprio sabotaggio americano delle conversazioni parigine, dove tra l'altro il rappresentante di Washington non ha mai risposto al piano di pace in sette punti avanzato nel luglio scorso dal GRP sudvietnamita.

Incontri a Budapest di giornalisti italiani e ungheresi

Una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana si è incontrata nei giorni scorsi a Budapest con la presidenza dell'Unione dei giornalisti ungheresi e con i direttori dei principali quotidiani e della radiotelevisione magiara. «La delegazione italiana - informa un comunicato della FNSI - composta dal presidente Adriano Falvo, da Luciano Ceschia, segretario nazionale, e da Alessandro Curzi, della giunta esecutiva della Federazione, ha discusso con gli ungheresi la prospettiva del disimpegno americano dal Vietnam (più tardi, il portavoce della Casa Bianca ha precisato che con questa affermazione Nixon «non ha inteso in alcun modo lasciar cadere il diritto dei sud-vietnamiti a decidere il loro futuro»).

Contro il centro-destra

(Dalla prima pagina) la DC «Non lo chiediamo - aggiunge - per spostare la nostra destra verso l'altro» (cioè per sostituire Forlani, come qualcuno aveva detto). Il tema che ritorna nella presa di posizione di Taviani è «partecipazione» e, in caso contrario, afferma, «il popolo italiano farà la sua scelta».

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns for date (3 gennaio 1972), location (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA), and lottery numbers. Includes a section for 'ESTRAZIONI LOTTO' with numbers for various cities.